

95628

Op. luc.
C
433

SARLI

VITTORIO DI CIGCO

L' BRIGANTAGGIO DEL 1809



BIBLIOTECA PROVINCIALE
MATERA
"T. STIGLIANI"

POTENZA
STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO SPERA

1911

IL BRIGANTAGGIO DEL 1809

La comitiva di Scozzettino di Abriola.

Nei secoli XVII, XVIII e XIX la Basilicata era scorrazzata da numerose orde brigantesche, che, col pretesto politico, si davano alla campagna al solo scopo del furto e di sfogare vendette: assaltavano e saccheggiavano paesi, borgate e masserie. Essendo la superficie montuosa della Provincia aspra, grepposa, ammantata da una fitta macchia boschiva, solcata dai tortuosi ed angusti fiumi, contribuiva grandemente alle scorrerie di questa gente sanguinaria; si adattava bene alle piccole guerriglie e serviva loro anche di fortezza e di sicuro asilo. Questa gente barbara, benchè non agguerrita, pur possedeva della speciale tattica, or fingendo di sbandarsi per opposte vie, or fuggendo a tutta lena, rapida come un baleno piombava poi su manipoli di truppe valorose e disciplinate e spesso ne faceva orrenda strage.

I brigantaggi avvenuti nel 1640 e 1773 furono funesti alla Provincia. Fra le comitive più temute, che scorrazzavano la campagna, nel 1640, era quella capitanata dai fratelli Angelo e Roberto Magaldi: era al numero di ottanta persone (1). Da un manoscritto di poesie inedite del 1773 del dottor Donato Tortorelli di Calvello (2), si rileva che in quei dì erano tristi le condizioni della pubblica tranquillità. La comitiva più sanguinaria era quella di *Scippataccio*. Per la distruzione di quei malviventi e del loro capo fu incaricato, dal Governo del tempo, il comandante dei fucilieri signor Emanuele Savoylis. Questi uccise lo *Scippataccio*, distrusse i briganti e ridonò la calma.

A questi brigantaggi susseguirono, men feroci, quelli del 1799, del 1806 e del 1809. Le comitive più temute e numerose, che scorrazzavano la campagna nel 1809, erano quelle di *Vuozzo*, *Cozzolichio*, *Lampascione*, *Incazzatore*, *Vaccariello*, *Giacchetta*, *Motta*, *Taccone*, *Izzonigro*, *Scatone*, *Scarola*, *Peppino Pecora*, *Scozzettino*, *La Petina*, *Quagliarella*, *Sassone*, *Buffaletti*, *Felice Stigliani*, *Fiore*, *Gigantiello* e *Napolitano*. Distrussero gli archivii comunali ed ecclesiastici.

(1) PENNETTI GIUSEPPE: *Notizie storiche di Stigliano*, Napoli 1890.

(2) Si possiede dal sig. Francescantonio Mazzei di Calvello.

L'istruttoria dei processi venne fatta parte alla Corte Criminale di Vicaria di Napoli e parte alla Corte Criminale di Matera. L'istruttoria fatta dalla Corte di Napoli fu affidata ai signori Pietro Vollero, Giudice della Corte Criminale, ed a Luigi di Francesco, Giudice della Corte di Appello della Provincia di Napoli. Quella della Corte di Matera fu affidata al sig. Celestino Scarsiglia, Presidente speciale della Corte Criminale di Basilicata. L'istruttoria di quest'ultimi processi si iniziò nell'ottobre del 1809 e si ultimò nel 1811.

Lo scopo della presente pubblicazione è quello di far noto al pubblico un prezioso materiale del tutto ignorato. Sono processi che riflettono i massacri, i saccheggi ed altre turpitudini commessi dalla comitiva di briganti di Abriola ad Anzi, Trivigno, Laurenzana, ed altri paesi della provincia ed in quelle limitrofe. Dai documenti rilevo che i briganti, con un cinismo ributtante, non hanno negato i reati che loro si addibitavano, mentre i testimoni, per timore, deponavano ben poco, oppure dichiaravano di non conoscere nulla.

Per far sì che la narrazione dei fatti, potesse possibilmente ritenersi al completo, ed anche per non alterare il concetto, ho stimato prudente di trascrivere integralmente alcuni interrogatorii dei più noti briganti, che avevano preso parte a quei tristi avvenimenti.

